

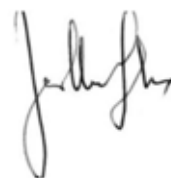
ve, coerenti tra loro in relazione agli obiettivi di cura da raggiungere.

- Un asse portante del nuovo Sistema di Intervento deve essere la **capacità di realizzare efficacemente la integrazione socio-sanitaria**, tenendo ben presente che a volte è necessario un accompagnamento continuativo per lunghi periodi.
- **È necessario**
 - definire le procedure e gli spazi per i trattamenti multidisciplinari e integrati;
 - rivedere il rapporto tra Enti Ausiliari, volontariato e sanità pubblica;
 - attivare posti letto di medicina delle dipendenze;
 - riconsiderare il lavoro delle Prefetture;
 - i Ser.D. debbono integrare la loro azione col sistema delle altre cure territoriali: va costruito questo percorso di collaborazione riconsiderando il ruolo dei distretti socio sanitari e dei MMG;
 - ristrutturare il rapporto con le strutture specialistiche aziendali e tra esse in special modo la psichiatria e le malattie infettive;
 - attivare centri a bassa soglia di accesso e organizzati in base alla fase evolutiva del paziente.
- **La disciplina delle dipendenze non è attualmente prevista nei percorsi formativi universitari e post laurea: è necessario un investimento specifico e l’inserimento:**
 - della disciplina di “clinica delle dipendenze” nel nostro ordinamento;

- della scuola di specializzazione in medicina di “clinica delle dipendenze”, tenendo ben presente che il tema delle dipendenze deve entrare a far parte dei contenuti curriculari, formativi e di aggiornamento di varie discipline non mediche;
- di un percorso di formazione continua per le diverse figure professionali che costituiscono le équipes dei Ser.D.

Questo documento è inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Vice-Ministro della Salute, ai Presidenti delle Regioni, agli Assessori della Salute Regionali, agli opinion leader del settore, a tutti i professionisti ed operatori dei Servizi delle Dipendenze italiani.

**Per il Consiglio Direttivo Nazionale FeDerSerD
Il Presidente Nazionale - Guido Faillace**



Milano, 15 ottobre 2020

RECENSIONE



Maurizio Fea

Avanti un altro
Alla ricerca di un paradigma nuovo per le dipendenze
Prefazione di Alfio Lucchini

Codice: 231.3.3

Collana: Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso/Quaderni
pp. 116 euro 17,00
Editore: FrancoAngeli

I quattro capitoli in cui si articola il volume individuano quattro aree problematiche: quella etica, che interroga sulle condizioni di esercizio della responsabilità e sulla autonomia dei soggetti; quella neurobiologica, che offre risposte non sempre convincenti ed esauritive sul rapporto tra droghe e capacità decisionale; quella culturale e politica, che a volte irrompe alterando i contesti di lavoro e di ricerca; quella dei linguaggi della malattia e del nostro modo di definirli, che mostra l’usura del tempo e riflette i limiti della ricerca attuale. Sullo sfondo aleggiano le dipendenze comportamentali, nodo critico recente che contribuisce in modo decisivo a mettere in crisi la nostra idea di dipendenza, così come intesa fino ad ora, imponendoci di ripensarla.

Maurizio Fea, psichiatra e clinico delle dipendenze, ha diretto il Dipartimento Dipendenze di Pavia fino al 2004. Ha insegnato all’Università degli Studi di Pavia e all’Università Cattolica di Milano dal 1994 al 2002. È autore di pubblicazioni scientifiche e di saggi, tra cui: *Riparatori di destini* (FrancoAngeli, 2008) sul senso della clinica; *Le abitudini da cui piace dipendere* (FrancoAngeli, 2017) e *Spegni quel cellulare* (Carocci, 2019) per un approccio critico alle dipendenze comportamentali.

Porre domande se le risposte che abbiamo non ci soddisfano è l’anima della curiosità del vivente. E così funziona anche la scienza. Gli interrogativi contenuti nel libro provengono da molte discipline (filosofia, biologia, etica, antropologia, psichiatria) e riguardano l’ontologia della dipendenza, che ancora ci sfugge. Sfugge perché si è cercato soprattutto nell’ambito della scienza medica. Il suggerimento è di cercare anche altrove, illuminando il sapere medico con altre luci senza sminuirlo.